



Porto Torres, 3 aprile 2023

A

Ministero della Transizione Ecologica - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VA@pec.mite.gov.it

Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'Ambiente

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e p.c.

Alla Società EP Produzione S.p.A.

epproduzione@pec.it

Oggetto: [ID: 9394] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di impianto fotovoltaico flottante offshore da 40 MW prospiciente il porto industriale di Porto Torres (SS). Proponente: EP Produzione S.p.A. OSSERVAZIONI E OPPOSIZIONE

Vista la nota del 13/03/2023, registrata al protocollo generale dell'Ente al n.11940, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.) ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, teso alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativo al progetto per un impianto fotovoltaico flottante offshore da 40 MW prospiciente il porto industriale di Porto Torres (SS), ad iniziativa della Società EP Produzione S.p.A., identificato con il codice [ID: 9434];

Preso Atto che la Società EP Produzione S.p.A. con sede legale in Via Vittorio Veneto, 74 - 00187 Roma (RM), ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006, unitamente al piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 in data 19/01/2023, direttamente al MASE, acquisita con prot. n. MiTE-8736 del 23/01/2023, senza alcuna comunicazione ai Comuni interessati dal relativo progetto;

Evidenziato che il Comune di Porto Torres è venuto a conoscenza dell'istanza di cui sopra, solo dopo che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ne ha sancito la procedibilità, come tra l'altro risulta dalla summenzionata nota;



Vista la nota della Regione Autonoma della Sardegna del 20/03/2023, Assessorato Difesa dell'Ambiente, registrata al protocollo generale dell'Ente al n. 13048, che richiede ai soggetti, la presentazione di proprie osservazioni/considerazioni circa le implicazioni e gli effetti ambientali dell'intervento;

Visto l'articolo 23 del Dlgs. 152/2006;

Visti gli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990 e smi;

Rilevato che il progetto avanzato dalla società EP Produzione S.p.A ha effetti diretti e indiretti sul territorio del Comune di Porto Torres, di seguito si fornisce il contributo istruttorio dell'Amministrazione comunale di Porto Torres;

Preso Atto che la concessione demaniale richiesta presenta le di seguito indicate peculiarità:

- **Localizzazione:** L'impianto fotovoltaico off-shore in progetto sarà installato al di fuori della diga foranea del porto industriale di Porto Torres, avrà un'estensione di circa 30 ha, interamente a mare, e verrà connesso tramite cavidotto alla sottostazione FS Olio a 150 kV ubicata in località Cabu Aspru, nel comune di Sassari, all'interno del perimetro della centrale termoelettrica gestita dalla Fiume Santo S.p.A., azienda controllata al 100% da EPP..

Nello specifico:

- La sottostazione FS Olio di proprietà Fiume Santo S.p.a. è connessa con due linee a 150 kV alla stazione AT 150/380 kV denominata Fiume Santo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) gestita da TERNA.
- Il layout generale d'impianto prevede una prima trasformazione (da 0,4 kV a 30 kV) nelle cabine BT/MT installate in prossimità dei pannelli sulla diga foranea, quindi un ulteriore innalzamento della tensione (da 30 kV a 150 kV) presso la stazione di conversione MT/AT di nuova realizzazione ubicata in prossimità della costa. Da tale stazione si sviluppa il cavidotto che raggiunge la sottostazione FS Olio e, quindi, la stazione della RTN.
- Il cavidotto percorrerà complessivamente circa 9,5 km sviluppandosi nel territorio dei due comuni Porto Torres e Sassari, di cui Fiume Santo costituisce una frazione.



- Per quanto riguarda il dettaglio della porzione di impianto off-shore questa sarà costituita da 10 blocchi (array) di 4 MWp cadauno di pannelli fotovoltaici di superficie pari a circa 32.400 m², da posizionare e ancorare a mare.
- **Scopo della concessione:** Il progetto ha l'obiettivo di implementare i sistemi di produzione di energia rinnovabile offshore in configurazioni innovative, per almeno 200 MW di capacità complessiva installata. Pertanto risulta in linea con le tendenze che la regione auspica per il 2030 e si ritrova a contribuire al cambio di rotta che l'amministrazione della Regione Sardegna richiede per raggiungere gli obiettivi energetici.
- **Composizione:**
 - Il progetto proposto si compone di un impianto fotovoltaico offshore galleggiante con potenza di picco pari a 40 MW, situato nel tratto di mare antistante il porto industriale di Porto Torres.
 - Il parco fotovoltaico galleggiante ha un'estensione di circa 30 ettari (ha), interamente a mare. La posizione geografica assicura una buona producibilità annua del parco fotovoltaico. I pannelli sono fissi monofacciali, con tilt di 10° e azimuth tra 90 e -90°.
 - L'impianto di produzione è costituito da 10 blocchi (array) di pannelli fotovoltaici aventi una potenza unitaria pari a circa 4 MWp cadauno per potenza totale pari a circa 40 MWp. Ogni blocco (array) di pannelli è suddiviso in 4 sub array da circa 1 MWp cadauno.
- **Superficie:**
 - Il progetto prevede l'installazione offshore di blocchi (array) di pannelli fotovoltaici aventi una potenza unitaria pari a circa 4 MWp cadauno per potenza totale pari a circa 40'000 kWp. Ogni blocco (array) di pannelli è suddiviso in 4 sub array da circa 1 MWp cadauno. L'impianto sarà ubicato a largo della costa nord occidentale della Sardegna nella zona antistante il porto industriale di Porto Torres.
 - L'area di occupazione della survey è di circa 150 ettari e risulta delimitata da 6 punti con coordinate riportate nella tabella sotto:

Coordinate WGS84 UTM 32N



ID PUNTO	EST	NORD
1	445045.69	4522787.62
2	446282.98	4522629.39
3	448138.60	4522408.84
4	448138.60	4522908.84
5	446282.98	4523129.39
6	445045.69	4522287.62

➤ Il progetto prevede l'utilizzazione:

- del mare territoriale, ai fini dell'installazione dei pannelli fotovoltaici galleggianti e per il passaggio dei cavi marini per il collegamento a terra;
- di parte del territorio regionale sardo, per il passaggio dell'elettrodotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN.

➤ **Principali informazioni:** l'impianto è suddiviso in:

Una parte **offshore** comprendente:

- n.10 blocchi (array) di pannelli fotovoltaici aventi una potenza unitaria pari a 4 MWp cadauno;
- n.20 cavi tripolari sottomarini in BT 400V di interconnessione tra i pannelli fotovoltaici e le powerstation;
- n.1440 inverter offshore di conversione da corrente continua (CC) a corrente alternata (CA) supportati da strutture galleggianti

Una parte **onshore** comprendente:

- n.20 power station di trasformazione BT/MT per l'innalzamento della tensione (400/30'000 V);
- cavidotti terrestri in media tensione (30kV) dalle power station fino alla stazione di conversione MT/AT;



- n.1 cabina di trasformazione MT/AT per l'elevazione della tensione di esercizio dal valore di 30kV al valore di 150kV;
- Cavidotto terrestre 150kV da stazione di conversione fino a stazione elettrica della RTN.

Considerato che il Comune di Porto Torres, in quanto ente territoriale interessato intende avvalersi della facoltà di presentare osservazioni/opposizioni ritenute più che opportune alla luce degli allegati tecnici presentati e degli impatti estremamente rilevanti che da essi emergono, senza i dovuti preliminari approfondimenti e interlocuzioni con gli Organi competenti

Presenta Formale Osservazione/Opposizione

per le motivazioni di seguito esplicitate:

Preliminarmente occorre eccepire che la Relazione Tecnica appare del tutto lacunosa, generica e superficiale anche per quanto attiene le opere onshore.

Nei fatti si tratta di concessione di sedimi di proprietà comunale, a tempo indeterminato al servizio dell'infrastruttura energetica, per cui il primo e necessario interlocutore sarebbe dovuto essere l'Ente a cui appartiene il bene demaniale stradale. E' in capo all'Ente Locale il potere concessorio del bene demaniale stradale, il quale lo esercita comparando gli interessi coinvolti con il primario interesse pubblico, ossia ponendo in primo piano la tutela del proprio patrimonio e della propria collettività.

L'accrescimento della sfera giuridica del privato concessionario deve essere servente rispetto al perseguimento dell'interesse pubblico alla cui cura è preposta *ex lege* l'amministrazione concedente. Perlomeno, al menzionato elemento accrescitivo del privato, deve necessariamente corrispondere un incremento delle potenzialità di sfruttamento e di ottimizzazione della cura e della gestione dei beni oggetto di uso particolare concesso al privato. Tanto più, in considerazione del fatto che su questi beni, e quindi sulla loro tutela, non sono mai sufficienti le risorse economiche per fronteggiare la loro manutenzione, il loro ripristino o rifacimento.

In ogni caso ciò che rileva è che nel *modus procedendi* viene introdotto un *vulnus*, dimenticando ingiustificatamente l'esistenza di un soggetto istituzionale che necessariamente deve essere coinvolto nel procedimento in prima istanza. Nel merito, invece, si deve sottolineare una scarsa metodologia di approccio progettuale che prelude a future criticità sia di natura politica che di natura tecnica.



La Società EP Produzione ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto off-shore costituita da 10 blocchi (array) di 4 MWp cadauno di pannelli fotovoltaici di superficie pari a circa 32.400 m², da posizionare e ancorare a mare al di fuori della diga foranea del porto industriale di Porto Torres.

Tutto legittimo, ma rimangono sospese parecchie domande circa la reale utilità per la collettività (non per l'azienda proponente) e su quali siano le contromisure compensative previste a favore del territorio sul quale viene realizzato un progetto energetico comunque imponente e non sostitutivo delle fonti energetiche fossili ora utilizzate (non esiste alcun obbligo giuridico in tema).

Non pare comprensibile come possano essere calate dall'alto idee progettuali, di certo cruciali per una transizione energetica, ma senza una previa programmazione urbanistica, ambientale e paesaggistica. Tutti aspetti che non rilevano solo e soltanto per forma, ancorché fondamentale, ma, piuttosto, perché così facendo si elide alla radice qualsiasi possibilità di partecipazione pubblica, espressione democratica, in spregio ai modelli di cooperazione e di integrazione a cui devono ispirarsi i rapporti tra lo Stato e le altre Autonomie Locali, per la realizzazione combinata degli interessi locali e di quelli unitari dello Stato.

Non a caso il Comune di Porto Torres viene a conoscenza di tale progetto solo dopo che l'istanza presentata dalla Società è stata valutata e considerata procedibile.

Nessun accertamento è stato effettuato dal decisore statale circa la disponibilità della comunità locale di farsi carico degli esiti, ora sconosciuti, di un progetto proposto da un soggetto privato per i suoi particolari interessi individuali.

C'è, a voler essere benevoli, un travisamento dei concetti di efficienza e di "politica della concertazione", che aleggia in determinati ambienti politico/aziendali d'oltremare, in base ai quali gli obiettivi devono essere perseguiti incuranti del fatto che una comunità possa esprimere delle ragioni in merito a un progetto o comunque voglia discutere e valutare una propria versione.

Allo stato attuale non è possibile mettere in discussione ciò che arriva già preconfezionato, va accettato ed eseguito, senza alcuna possibilità di partecipazione da parte delle realtà locali. Ciò risulta inammissibile, lo Stato, nella programmazione di detti impianti e nella decisione della loro collocazione, ha il dovere di discutere con le articolazioni territoriali i vantaggi, gli svantaggi e la definizione delle necessarie contromisure compensative. Dovere che discende dai principi inderogabili di leale collaborazione, di correttezza e "apertura verso le posizioni altrui", ispiratori dei rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni.



Invece, Regioni e Comuni appaiono sempre più frequentemente soggetti destinati a subire le conseguenze derivanti da decisioni prese dall'alto.

Il Comune di Porto Torres, non può e non vuole accettare passivamente questo “*agire*”, a garanzia e a tutela della propria Comunità, chiede con forza la condivisione delle decisioni e di sedere al medesimo Tavolo insieme a tutti gli altri soggetti pubblici e privati interessati dal progetto.

Qual'è l'utilità per la collettività, a fronte di tale opera, modificativa del territorio e del paesaggio? Nel progetto non è contemplato alcun vantaggio economico per la collettività, come ad esempio il costo dell'energia favorevole.

Attualmente la Sardegna esporta quasi la metà dell'energia elettrica che produce, quindi, non trarrebbe alcun beneficio dall'ospitare centrali di produzione di energia che sicuramente è destinata altrove.

A chi serve un così rilevante quantitativo di energia, oltre a chi lo produce (e ci guadagna)?

Qual'è il contributo che questi impianti apportano ai territori sui quali insistono e alla Regione Sardegna?

Questa amministrazione comunale non può che sollevare forti perplessità circa la realizzazione del progetto in esame.

Dubbi non discendenti dalle fonti energetiche alternative, nessuno di buon senso si opporrebbe pregiudizialmente alle stesse, ma derivanti dalla totale assenza di coinvolgimento dei Territori interessati nelle decisioni ricadenti su di essi.

Nessuno, tanto meno questa Amministrazione, ha intenzione di consentire che la propria Città, il proprio territorio e la propria Comunità siano “usati” anche se per conseguire fini legittimi senza poter rivendicare i diritti loro spettanti.

L'Amministrazione comunale che rappresento non esiterà ad opporsi in tutte le dovute sedi e con tutte le consentite facoltà democratiche qualora, dalla presente opposizione, non scaturisse un decisivo cambio di approccio finalizzato, sulla base del principio di sussidiarietà e leale collaborazione, a garantire il mutuo rispetto tra istituzioni del medesimo ordinamento nazionale.

Il Sindaco

Massimo Mulas